



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Il Vice Presidente

Consiglio Nazionale Economia e Lavoro



73308396

0000885-04/06/2018-CNEL-CNEL-P

Sede, 4 giugno 2018

Al Presidente del CNEL
Prof. Tiziano Treu

Al Segretario generale del CNEL
Cons. Paolo Peluffo

Gentilissimi,

facendo seguito a quanto da me dichiarato nell'Ufficio di Presidenza del 17 maggio 2018, si invia una Relazione sul Convegno del 14 e 15 maggio 2018 a Rabat (Marocco) a cui ho partecipato insieme alla Dr.ssa Giulia Ruperto per conto del CNEL.

Ringraziando per l'attenzione porgo i miei saluti.

Vice Presidente Gian Paolo Gualaccini

Il CNEL ha partecipato, con il Vice Presidente Gualaccini e la Dr.ssa Giulia Ruperto, nei giorni 14 e 15 maggio 2018 a Rabat (Marocco), al Convegno sul *“Per un rinnovamento del dialogo sociale: quale ruolo dei Comitati economico e sociali e delle Istituzioni similari?”* organizzato dal Cese del Marocco in partnership con il Progetto Solid (*South med social dialogue*)

INQUADRAMENTO DEL CONTESTO

- Il CESE del Marocco è costituito, oltre che dal Presidente, da 105 membri il cui mandato è di 5 anni, rinnovabile una sola volta, ad eccezione di coloro che rappresentano le istituzioni. I membri del CESE sono suddivisi in 5 categorie.
24 membri sono esperti nominati dal Re per competenze, esperienza e capacità scientifica o tecnica; 24 membri sono rappresentanti sindacali così come 24 sono i rappresentanti delle organizzazioni professionali e delle associazioni.
- Il Progetto SOLID (*South med social dialogue*) invece è un Programma Triennale (2016-2019) dotato di un budget di 3,750 milioni di Euro, di cui l'80% finanziati dall'Unione europea e il 20% dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati. Il progetto coinvolge tre paesi della Regione Sud euro mediterranea (Tunisia, Giordania e Marocco) ma potrebbe essere esteso ad altri partner della Unione per il Mediterraneo.

Il Progetto è coordinato da un Consorzio di nove partner rappresentati da ATUC (*Arab Trade Union Confederation*), BusinessMed (*The Union of Mediterranean Confederations of Enterprises*) ANND (*Arab NGO Network for Development*) ISCOS (*Istituto Italiano per la Cooperazione allo Sviluppo*), AIP (*Associazione industriale del Portogallo*), SOLIDAR, CNT Belgio (*Consiglio nazionale del lavoro*) e CES del Marocco (*Comitato economico e sociale*).

L'obiettivo del Progetto è la promozione di un dialogo sociale istituzionalizzato, rafforzato, dinamico e inclusivo tramite lo sviluppo delle capacità delle parti sociali (organizzazioni sindacali e confederazioni datoriali).

SINTESI DEI CONTENUTI EMERSI NEL CORSO DEL CONVEGNO

Si sono evidenziati i profondi cambiamenti che hanno inciso nel mercato europeo e internazionale. La globalizzazione, lo sviluppo tecnologico il cambiamento climatico e ambientale hanno inciso profondamente soprattutto sul mercato del lavoro.

Le conseguenze che si registrano sono state lo spiazzamento di alcune figure professionali, la disoccupazione e l'emersione di nuovi impieghi e nuove modalità di lavoro: telelavoro, lavoro a domicilio, lavoro autonomo, autoimprenditorialità e autoimpiego.

Il Comitato economico e sociale (CESE) del Marocco ha seguito tali cambiamenti, promuovendo un nuovo approccio nelle relazioni industriali.

Nel corso del convegno si è inteso riproporre il tema dell'importanza del ruolo dei CES e del rinnovamento della sua funzione di intermediazione sociale che deve tener conto delle nuove esigenze del mercato europeo e che deve oggi divenire più competitivo ma anche più equo.

L'equità e la competitività rappresentano gli obiettivi per lo sviluppo economico dei paesi della regione euro mediterranea.

Gli ordinamenti di Marocco, Tunisia e Giordania promuovono un dialogo sociale tripartito che si svolge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti, dei datori di lavoro e delle Istituzioni europee.

La previsione del dialogo sociale in un paragrafo della carta costituzionale del Marocco evidenzia l'importanza della concertazione per realizzare la effettiva partecipazione delle parti sociali nell'attuazione delle politiche economiche e sociali dell'intera Regione sud euro-mediterranea.

In Marocco, la riforma costituzionale del 2011 ha favorito un approccio meno verticistico, limitando i poteri del Re a favore del Governo.

Il Governo ha potuto raddoppiare i sussidi statali alle famiglie oltre ad aumentare i salari pubblici e provvedere alla creazione di nuovi posti di lavoro. Ciò è stato reso possibile anche dal fatto che il Marocco è il paese che ha registrato la crescita del Pil più alta di tutte le economie del Maghreb nel dopo-crisi, con un tasso di circa il 5%.

Il CESE ha svolto un ruolo di grande rilevanza nelle riforme, sostenendo il Governo con una serie di documenti, pareri e raccomandazioni che

hanno consentito la partecipazione di tutti gli attori sociali: confederazioni datoriali, patronati, sindacati e associazioni portatori di interessi collettivi e diffusi.

Tutte le varie sessioni del convegno hanno sottolineato che il dialogo sociale rappresenta il livello più avanzato di democrazia partecipativa che permette a tutte le fasce delle popolazioni di dare voce alle proprie esigenze. I cambiamenti climatici, ambientali e tecnologici richiedono di ripensare anche le modalità di reinterpretare il dialogo sociale e l'avvio di una fase nuova nella relazione tra il Marocco e l'Europa. Il Marocco ha compiuto molti sforzi, sotto la guida del Re Mohammed VI, per la costruzione di uno Stato moderno, basato sui valori della democrazia e del pluralismo.

Autorevoli rappresentanti del Governo marocchino hanno ricordato i progressi significativi e notevoli compiuti nel quadro della politica di intermediazione, progressi che richiedono oggi il rafforzamento dei risultati raggiunti e la preservazione della dinamica attraverso il rafforzamento del dialogo sociale per innalzare i rapporti a livello di cooperazione economica tra il Marocco e l'Unione europea.

La nuova Costituzione rappresenta, attraverso il processo della sua elaborazione, una svolta storica nel completamento della costruzione dello Stato di diritto marocchino. Essa rappresenta, un esito positivo nel processo democratico del Regno del Marocco. E', al contempo, stato sottolineato il valore degli accordi interistituzionali tra Governo e parti sociali e auspicata una nuova Carta Sociale che condivida i temi sulla estensione dei diritti, la necessità di nuove tutele per gli outsiders e l'omogeneizzazione delle condizioni del lavoro.

Il Marocco ha promosso, inoltre, una politica di accoglienza di emigrati e rifugiati. In tale maniera il dialogo sociale ha senz'altro aiutato a superare le frontiere e le diversità.

Molto importanti sono, inoltre, le convenzioni e gli accordi avviati tra Governo/impres e sindacati. Esse sono uno strumento prezioso ma non risolutivo dell'azione di interpretazione delle reali esigenze delle

varie categorie. Il valore aggiunto dei Comitati economico sociali è, infatti, quello di consentire una vera intermediazione.

Nei Paesi che hanno una Monarchia, risulta necessaria la presenza dei CES, come Istituzione a presidio di garanzie sociali e di stabilità.

Anche in Palestina il dialogo sociale persegue il fine di affrontare il problema della disoccupazione, attraverso l'istituzione di cooperative e con la legge sul salario minimo.

Purtroppo dal 1982 ad oggi, i lavoratori palestinesi vivono una condizione di grave lesione dei propri diritti e di salari bassi.

E' evidente come lo scontro col Governo israeliano si rifletta sulle condizioni di vita e di lavoro del popolo palestinese. Per combattere questi problemi, è necessario rafforzare il ruolo dei CES, il dialogo sociale in genere. La Palestina (come il Libano) hanno auspicato ancora una volta in questa sede, di voler partecipare al Programma Solide.

I rappresentanti dei Paesi europei hanno evidenziato che il Dialogo sociale è nato nell'ambito della Comunità europea ed è un elemento fondamentale del modello sociale europeo che con la riforma del Trattato di Amsterdam ha acquisito il pieno riconoscimento nei Trattati internazionali. Le sfide europee odierne sono la disoccupazione giovanile, la povertà, la disparità di genere, in particolare il ruolo della donna nel mercato del lavoro. La Commissione europea ha dato un contributo significativo alla regione sud del mediterraneo e considera il Progetto SOLID un programma molto utile

Fondamentale è risultato essere il ruolo dell'Italia che ha investito molto nella regione sud della zona euro mediterranea. La presenza di imprese italiane in Marocco, e nei paesi limitrofi della zona mediterranea richiede un sistema di relazioni industriali non diverso da quello della sponda nord del mediterraneo.

La tutela dei lavoratori e la partecipazione delle parti sociali debbono crescere ed allargarsi nei paesi dove il nostro Paese investe.

In Marocco sono stati organizzati seminari e incontri periodici per misurare lo sviluppo sociale contribuendo con numerosi documenti.

Accanto ai programmi macro sono state suggerite azioni dirette e vicine al territorio.

Si è discusso anche del mercato del lavoro dell'area Sud euromediterranea che risulta in genere piuttosto arretrato. Va valorizzata la formazione professionale in modo che risulti compatibile con il nuovo mercato. Nonostante la promozione del dialogo sociale gli indicatori mostrano come il livello di disoccupazione sia ancora molto alto e il dialogo sociale non abbia realizzato gli obiettivi prefissati.

Anche in Giordania, per esempio, nonostante i lavori proficui della commissione tripartita e una serie di accordi siglati, vi sono molte criticità nel dialogo sociale. La Giordania non ha altre risorse, al di fuori di quelle umane, la base dell'economia è la forza umana. Inoltre vi è molta disoccupazione perché ci sono i rifugiati Siriani. Il problema dei rifugiati e degli attentati terroristici incide molto sul Paese e sulla sua economia; le esportazioni e importazioni gli scambi commerciali sono molto rallentanti, le imprese chiudono si produce una progressiva perdita di occupazione. Occorre un rafforzamento del dialogo sociale per fornire adeguate protezioni sociali e incoraggiare i sindacati a riconquistare uno spazio necessario per intervenire in modo efficiente e promuovere gli scambi commerciali nell'intero regione araba.

Altro argomento che si è affrontato nel corso delle varie sessioni è il rinnovo della classe dirigente delle organizzazioni sindacali che non muta da circa venti anni. Le parti sociali devono avere una classe dirigente che sommi la competenza all'esperienza.

Ogni paese della regione sud euro mediterranea è dotato di importanti organizzazioni sindacali e di consorzi di organizzazioni, di Comitati economici e sociali, che possono dialogare col Governo: E' questo contatto diretto che occorre rilanciare.

C'è la necessità che il dialogo sociale superi le crisi economiche e realizzi la stabilità sociale e la pace. Il sud mediterraneo vive una grave crisi economica; il dialogo sociale e il progetto SOLID sono preziosi in una situazione di partecipazione che mobiliti tutti gli attori sociali.

Purtroppo, però, la Regione araba ha molti rifugiati e, di conseguenza, le politiche sono orientate più alla sicurezza che allo sviluppo. La Regione araba vede molti conflitti armati, il terrorismo e in alcuni casi un ritorno all'autoritarismo.

CONSIDERAZIONI FINALI

Ci sono due risultati significativi di questo incontro.

Il primo è relativo al fatto di aver visto dialogare insieme autorità politiche e i rappresentanti delle parti sociali (datoriali, sindacali e della società civile) di Paesi quali il Marocco, la Palestina, il Libano, l'Italia, la Tunisia, il Belgio, la Giordania, la Spagna e il Portogallo.

Dai dialoghi avuti si conferma la stima e la simpatia che i Paesi della sponda africana mediterranea esprimono nei confronti dell'Italia.

Altro importante risultato è stato l'incontro privato che il Vice Presidente Gualaccini ha avuto con il Presidente del CESE del Marocco Baraka.

Nel corso dell'incontro Gualaccini, per conto del CNEL, ha dato la disponibilità a ospitare eventi del CESE marocchino a Roma. Il Presidente Baraka ha ringraziato e ha confermato di voler svolgere iniziative comuni. Allo stesso tempo ha proposto di stipulare una convenzione di collaborazione tra il CESE marocchino e il CNEL su alcune tematiche (quali, ad esempio i cambiamenti climatici e la risorsa dell'acqua). Il Presidente Baraka invierà presto le prime idee per la convenzione.

Il Vice Presidente Gualaccini (come da programma) è intervenuto durante il convegno nell'ambito della quinta sessione dal titolo "Quale tabella di marcia dei CES per l'accompagnamento al rinnovo del dialogo sociale".



12h00 – 13h30 Plénière 2 :

**Nouvelles formes de travail, conditions de travail et transitions sur
marché du travail**

le

Modérateur : M. Mohamed Alaoui, représentant du CESE-Maroc dans le programme Solid

Intervenants:

- **M. Essa Eskandar, Institut Progetto Sud, Italie**
- **M. André Maghrino, Vice-Président de l'Association Industrielle, Portugal**
- **M. Bechara El Asmar, Président de la Confédération Générale des travailleurs, Liban**
- **Mme Nadia Soubate, Confédération Démocratique du Travail, Maroc**
- **M. Abdelhamid Fatihi, Secrétaire Général de la Fédération Démocratique du Travail, Maroc**

13h30 - 15h00 : Déjeuner

15h00 – 16h30 Plénière 3 : La médiation et les nouveaux fondamentaux du dialogue social

**Modératrice : Mme Jihen Boutiba, Union Méditerranéenne des Confédérations
d'entreprises (BusinessMed)**

Intervenants:

- **M. Anan Zaitoon, Directeur du Centre des études économiques et sociales, Chambre de l'Industrie, Jordanie**
- **M. Mazen Ma'aytah, Président de la Fédération Générale des syndicats Jordanie**
- **M. Ziad Abdel Samad, Directeur de la Plateforme des ONG arabes pour le développement**
- **M. Patrick Itschert, Confédération Européenne des Syndicats**
- **M. Abdessalem Nsairi, Union Générale Tunisienne du travail**
- **M. Maurice Claassens, Coordinateur senior de la Fondation SOLIDAR**
- **M. Abdelilah Hallouti, Secrétaire Général de l'Union Nationale du Travail au Maroc**
- **M. Mohammed Touzani, Confédération Générale des Entreprises du Maroc**

16h30 – 17h00 : Pause-café



17h00 – 18h30 Plénière 4 : Quelle feuille de route des CES-IS pour l'accompagnement du renouveau du dialogue social

Modérateur : M. Francisco GONZALEZ DE LENA, Secrétaire Général de l'Association Internationale des Conseils Economiques et Sociaux et Institutions Similaires

Intervenants :

- Comité Economique et Social Européen
- **M. Omar Azouni**, Conseil National Economique et Social, Algérie
- **Mme Beatriz Martin Nieto**, Conseil économique, social et environnemental, Espagne
- **M. Saad Dine Hamidi Sakr**, Vice-Président du Conseil Economique et Social , Liban
- **M. Gian Paolo Gualaccini**, Vice-Président du Conseil National de l'Economie et du Travail, Italie
- **M. Hani Hourani**, Membre du Conseil Economique et Social, Jordanie

18h30 – 18h45 : Conclusions et recommandations

- **M. Driss Guerraoui**, Secrétaire Général du CESE-Maroc

18h45 – 19h15 : Allocutions de clôture



**Rôles des Conseils Economiques et sociaux et institutions similaires en faveur
de la responsabilité sociétale des firmes multinationales :
cas du Maroc, de la Jordanie et de la Tunisie**

Mardi 15 mai 2018

Programme

9h30- 10h00: Mot d'ouverture:

- M. Nizar Baraka, Président du CESE- Maroc
- M. Mustapha Tlili: Secrétaire exécutif de la Confédération Syndicale Arabe (CSI-AR)

10h00-11h00: Enjeux et défis de la responsabilité sociale des firmes multinationales, au Maroc, en Jordanie et en Tunisie

Modérateur :M. Abderrahim Ksiri , Membre CESE-Maroc

- M. Abdellah Mouttaqi, Membre du CESE, Maroc
- Mme Manal Aboubi, Experte, Maroc
- M. Hani Hourani, CES, Jordanie
- M. Oussama Samih Chaabane, Expert, Jordanie
- Mme Jihane Boutiba, Experte – BusinessMed
- M. Mounji Amami, Expert, Tunisie

11h00 – 11h15 : Pause-café

11h15-12h15: Débat

12h15 – 14h: Déjeuner

14h-15h30 : Poursuite des travaux

15h30- 16h30 : Débat général

16h30-17h : Conclusions et recommandations